



Prot.: 159/REL

Roma, 10 giugno 2011

**CCR MED RAPPORTO DEL GRUPPO DI LAVORO AD HOC PER IL PESCE SPADA
BARCELLONA, 22 MARZO 2011**

1. Il gruppo di lavoro per la pesca del pesce spada si è riunito a Barcellona il 22 marzo 2011 con l'obiettivo di analizzare l'attività di pesca del pesce spada e di predisporre delle proposte gestionali di questa attività da presentare alla CE*.

2. Il Segretario Esecutivo del CCR MED apre i lavori e ringrazia i partecipanti per la loro presenza. Li informa sull'obiettivo del gruppo di lavoro, sulle regole di procedura previste dei gruppi di lavoro in seno al CCR MED e sul duplice ruolo del coordinatore che prevede il coordinamento del gruppo e l'informazione al Comitato Esecutivo sui risultati raggiunti. Pedro Hernandez, rappresentante dell'EMPA viene nominato coordinatore, e Jorge Campos della FNCP suo sostituto. In allegato sono disponibili i documenti che il Segretariato del CCR MED ha inviato per posta elettronica, e la lista dei partecipanti.

3. Durante la riunione sono stati discussi molti punti che riguardano la futura gestione dell'attività di pesca del pesce spada e sono state adottate, senza il consenso del WWF, una serie di proposte riguardanti, in particolare, le seguenti misure tecniche:

4.FLOTTA: Si considera essenziale effettuare un censimento, da parte degli Stati membri, dei pescherecci che si dedicano effettivamente alla pesca del pesce spada, affinché possa poi essere validata dall'Unione Europea. Per questo motivo è necessario fare una distinzione tra:

- A. Imbarcazioni che si dedicano alla pesca diretta esclusivamente con palangaro e arpione.
- B. Imbarcazioni che possono avere catture accessorie di questa specie. (Con catture inferiori a 2 tonn./anno)

5.CATTURE ACCESSORIE (BYCATCH): Considerato che tradizionalmente sono state registrate alcune catture accessorie di pesce spada da imbarcazioni che effettuano altre attività di pesca, si ritiene necessario prevedere una percentuale per le catture accessorie dell'ordine del 5% (in peso e/o esemplari) per tipo di cattura e flotta. La flotta della pesca ricreativa è inclusa in questa sezione.

6.TAGLIA MINIMA: Considerato che ci sono certe discrepanze nel modo in cui viene misurata la lunghezza del pesce spada e che c'è bisogno di armonizzare la taglia minima, si propone una taglia minima di 90 cm, dalla mandibola inferiore alla forca caudale. Si propone una percentuale di



tolleranza del 10% sul totale degli esemplari di dimensioni approvate che vengono pescati per ogni battuta.

7.AMI: Avendo come obiettivo l'armonizzazione delle misure, e prendendo in considerazione le disposizioni del Regolamento Mediterraneo sulle misure tecniche (n.1967/2006), viene proposto e accolto un numero massimo di ami che ammonta a 2800, invece che 3500. Inoltre, la dimensione dell'amo non può essere inferiore ai 7 cm. Ai pescherecci impegnati in battute di pesca per più di due giorni, è consentito portare una seconda serie di ami legati e non montati.

8.DIVIETO DI PESCA: Per quanto riguarda questo punto, sono evidenti le forti ripercussioni di carattere sociale ed economico che questa misura comporterà per il settore se non viene avviata nessuna misura di accompagnamento economico-sociale. I membri del gruppo di lavoro sollecitano una considerazione particolare da parte della Commissione Europea visto che si tratta di una flotta doppiamente colpita sia dalla regolazione della pesca del tonno rosso che per quella del pesce spada.

Vi sono vari punti di vista per quanto riguarda l'imposizione di divieti o di divieti stagionali di pesca, o di aggiungere il divieto all'attrezzo ("palangaro derivante"). Infine, si raggiunge un accordo per mantenere lo «status quo» esistente e, quindi, il divieto di pesca del pesce spada per i mesi di Ottobre e di Novembre.

9.DIMINUZIONE DELLA CAPACITA' DI CATTURA E TOTALE AMMISSIBILE DI CATTURE (TAC): Tutti i partecipanti sono arrivati alla conclusione che non si può effettuare uno studio sulla possibilità eventuale di ridurre la capacità di cattura visto che non si è a conoscenza, al momento attuale, dell'effettiva consistenza della flotta a pesca spada nel Mediterraneo. Dal momento che non abbiamo a disposizione questa "fotografia" non è possibile esaminare questo scenario.

La maggior parte dei partecipanti è del parere che questo tipo di pesca non necessita dell'istituzione di TAC. Sarebbe, quindi, necessario attendere i risultati derivanti dal censimento della flotta.

D'altra parte è necessario migliorare il know-how dei dati da parte di tutti i paesi che praticano attualmente questo tipo di pesca visto che è un settore problematico che impedisce l'adozione di qualsiasi decisione riguardo queste due misure (TAC e diminuzione capacità di cattura).

Allo stesso modo, ogni decisione riguardo il TAC sarebbe problematica dal momento che convaliderebbe dei dati che provengono da una pesca praticata da flotte che pescano illegalmente, come esempio il caso del Marocco che, entro la fine di quest'anno, dovrà bandire la pesca con reti derivanti.

10.OSSERVAZIONI GENERALI: I partecipanti considerano che in futuro ci si debba basare su dei dati veri ed attendibili riguardo le imbarcazioni che esercitano attività di pesca e le relative catture.

In questo stesso contesto, e date le caratteristiche particolari del Mediterraneo, bisognerebbe avviare, per tutte le attività di pesca praticate in questo mare, una procedura di armonizzazione delle varie legislazioni sia comunitarie che dei paesi extracomunitari, oltre all'esigenza di adottare dei piani di gestione comuni.

Il Segretario Esecutivo del CCR MED termina la riunione ricordando che non ci sono fondi disponibili per ulteriori incontri e che per questo motivo i lavori continueranno per posta elettronica.



Una volta ricevuta la traduzione di questo resoconto, i partecipanti di questo gruppo avranno una settimana a disposizione per approvarlo.

Infine, il coordinatore informa che le conclusioni del gruppo verranno inviate ai membri del Comitato Esecutivo (Comex).

*Il rapporto è stato adottato con la sola astensione del CRPMEM LR

